

Falsa privatizzazione

La previdenza degli ex postini ci costa un miliardo ogni anno

TOBIA DE STEFANO

Una domanda, che poi può essere anche un suggerimento, a Carlo Cottarelli, il nuovo commissario cui spetta la mission impossibile di migliorare e ridurre la spesa pubblica: ci spiega il mister Fondo monetario internazionale per quale motivo lo Stato continua a versare poco meno di un miliardo di euro ogni anno all'Inps (fino al 2010 all'Ipost, l'istituto dei Postelegrafonici) per rimborsare le pensioni dei dipendenti delle Poste Italiane Spa? Sì, perché ormai dal lontano 1998 le Poste si sono trasformate in una società per azioni e sono a tutti gli effetti un gruppo privato anche se controllato dal Tesoro. E insomma si fa fatica a digerire il fatto che ai suoi lavoratori la quiescenza gliela dobbiamo pagare noi.

Non si tratta di spiccioli. *Libero* ha spulciato i bilanci che vanno dal 2008 al 2013 e ha visto che la cifra rimborsata dal ministero dell'Economia e delle Finanze è passata dagli 810 milioni di euro del 2008 e del 2009 ai 990 dei quattro anni di seguito. Tirando le

somme si arriva a poco più di 5 miliardi e mezzo di euro in sei esercizi, senza contare quelli precedenti. Tanta roba. Con la quale si potrebbe pensare a un taglio del cuneo fiscale che si faccia sentire sul serio nelle tasche degli italiani, a un'imposizione sulla casa che non sia un semplice cambio di nome dell'Imu in Tasi o all'eliminazione della deindicizzazione (il mancato recupero dell'inflazione) delle nostre pensioni.

E dire che la storia delle Poste ci viene raccontata ancora oggi come un caso di successo. Il gruppo pubblico che agli inizi degli anni '90 era dato per spacciato, con un tempo medio di consegna della corrispondenza di poco inferiore ai 9 giorni e un disavanzo di 4.500 miliardi di lire, ha invertito la tendenza proprio grazie alla graduale trasformazione, nel 1998, in Spa. Corrono gli anni del primo governo Prodi e l'allora ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, nomina Corrado Passera amministratore delegato della nuova società per azioni. Ci vuole un piano lacrime e sangue, furono tagliati più di 20 mila dipendenti, ma alla fine Poste svolta. A Passera succede Massimo Sarmi, che spinge i processi di innovazione e diversificazione dei servizi e dei

prodotti e riporta utili e profitti nel gruppo che oggi impiega circa 150 mila dipendenti.

Ma evidentemente c'è un però. Insomma in un'azienda con un fortissimo tasso di ingerenza politica e sindacale, basti pensare che l'attuale presidente Giovanni Ialongo è stato segretario generale della federazione Poste e telecomunicazioni della Cisl, un danno bisognava pur pagarlo. Le pensioni, appunto. Si dirà, c'era l'esigenza di tutelare i «vecchi dipendenti» in una fase di transizione verso un modello ad alto tasso tecnologico e che quindi poteva tagliarli fuori. Bene. Ma oggi questa ratio è «scaduta» e con i dipendenti in crescita rischiamo di pagare ancora di più.

I trasferimenti da 5 miliardi e mezzo (2008-2013) dal ministero dell'Economia e delle Finanze, infatti, sono andati prima all'Ipost e poi, dopo la sua soppressione (maggio del 2010), all'Inps. E sono segnati sotto la voce «somma da rimborsare all'istituto postelegrafonici (che poi sarà Inps) per il trattamento di quiescenza del personale dipendente dalle Poste Italiane Spa». *Libero* ha chiesto spiegazione all'istituto nazionale di previdenza. Senza però ricevere nessuna risposta. Forse Cottarelli sarà più fortunato.

I PUNTI

IL BILANCIO

Lo Stato versa poco meno di un miliardo di euro ogni anno (810 milioni nel 2008-2009 e 990 dal 2010 al 2013) all'Inps (fino al 2010 all'Ipost, l'istituto dei Postelegrafonici) per rimborsare le pensioni dei dipendenti delle Poste Italiane.

LA TRASFORMAZIONE

Nel 1998 si ha la trasformazione delle Poste in società per azioni per azioni a tutti gli effetti privata ma controllata dal Tesoro. Carlo Azeglio Ciampi, ministro del Tesoro del primo governo Prodi, nomina Corrado Passera amministratore delegato della nuova società per azioni.

ERA SARMI

Dal 2002 l'amministratore delegato è Massimo Sarmi che riesce a portare utili e profitti modernizzando l'infrastruttura tecnologica e ampliando la gamma dei prodotti e dei servizi offerti.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
(Tabella 02)

Capitolo P.O.	Conto di responsabilità	ANNO FINANZIARIO 2013	
		COMPETENZA	AUTORIZZAZIONE DI CASSA
1586	SOMME DA CORRISPONDERE ALL'INPS PER INDEBITE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE PER LE QUALI NON E' POSSIBILE L'EVENTUALE RECUPERO (4.10.2.1)	3.000.000	3.000.000
1589	FONDO PER L'EMERSIONE DEL LAVORO NON REGOLARE (4.10.2.1)	PER MEMORIA	PER MEMORIA
1604	SOMME DA ASSIGNARE ALL'INPS, ALL'INAIL E ALL'INPDAP IN RELAZIONE AL TRASFERIMENTO ALL'AGENZIA DEL DOMINIO AI FINI DEL PAGAMENTO DEI CANONI DI AFFITTO PER GLI IMMOBILI IN USO GOVERNATIVO TRASFERITI AL FONDO IMMOBILI PUBBLICI (4.10.2.1)	41.000.000	41.000.000
1620	SOMMA DA RIMBORSARE ALL'ISTITUTO POSTALOPERATORIO PER IL RIMBORSAMENTO DI QUIESCENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE DALLE POSTE ITALIANE S.P.A. (4.10.2.1) (ESSE OBBLIGATORIE)	990.000.000	990.000.000

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
(Tabella 02)

Capitolo P.O.	Conto di responsabilità	ANNO FINANZIARIO 2012	
		COMPETENZA	AUTORIZZAZIONE DI CASSA
1586	SOMME DA CORRISPONDERE ALL'INPS PER INDEBITE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE PER LE QUALI NON E' POSSIBILE L'EVENTUALE RECUPERO (4.10.2.1)	3.000.000	3.000.000
1589	FONDO PER L'EMERSIONE DEL LAVORO NON REGOLARE (4.10.2.1)	PER MEMORIA	PER MEMORIA
1604	SOMME DA ASSIGNARE ALL'INPS, ALL'INAIL E ALL'INPDAP IN RELAZIONE AL TRASFERIMENTO ALL'AGENZIA DEL DOMINIO AI FINI DEL PAGAMENTO DEI CANONI DI AFFITTO PER GLI IMMOBILI IN USO GOVERNATIVO TRASFERITI AL FONDO IMMOBILI PUBBLICI (4.10.2.1)	41.000.000	41.000.000
1620	SOMMA DA RIMBORSARE ALL'ISTITUTO POSTALOPERATORIO PER IL RIMBORSAMENTO DI QUIESCENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE DALLE POSTE ITALIANE S.P.A. (4.10.2.1) (ESSE OBBLIGATORIE)	990.000.000	990.000.000

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
(Tabella 02)

Capitolo P.O.	Conto di responsabilità	ANNO FINANZIARIO		
		2011	2012	2013
1604	SOMME DA ASSIGNARE ALL'INPS, ALL'INAIL E ALL'INPDAP IN RELAZIONE AL TRASFERIMENTO ALL'AGENZIA DEL DOMINIO AI FINI DEL PAGAMENTO DEI CANONI DI AFFITTO PER GLI IMMOBILI IN USO GOVERNATIVO TRASFERITI AL FONDO IMMOBILI PUBBLICI (4.3.1) (4.2.1)	42.000.000 42.000.000	42.000.000 42.000.000	42.000.000 42.000.000
1620	SOMMA DA RIMBORSARE ALL'ISTITUTO POSTALOPERATORIO PER IL RIMBORSAMENTO DI QUIESCENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE DALLE POSTE ITALIANE S.P.A. (4.3.1) (4.2.1) (ESSE OBBLIGATORIE)	990.000.000 990.000.000	990.000.000 990.000.000	990.000.000 990.000.000
1670	RIMBORSO ALLE GESTIONI PREVIDENDIALI PER LA RILIQUAZIONE DELLA INDEBITA' DI BONDONCITA' DEI PUBBLICI DIPENDENTI PER RICONFERMAZIONE L'INDEBITA' INTEGRATIVA SPECIALE (4.3.1) (4.2.1)	PER MEMORIA	<<	<<

IL BILANCIO DELLO STATO
Il bilancio del ministero dell'Economia per capitoli. In evidenza le somme rimborsate per la quiescenza dei dipendenti delle Poste negli anni 2008, 2010 e poi 2011-12-13.

I NUMERI VERITÀ
Una pensione su due è regalata

La spesa pubblica per pensioni

La previdenza degli ex prostini ci costa un miliardo ogni anno